

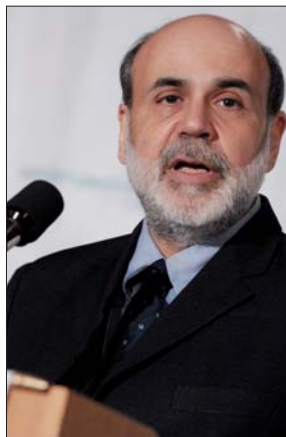
CALENDARIO LUGLIO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
LUGLIO	2 BRA: bilancia commerciale GIAP: rapporto Tankan IT: indice Pm manifatturiero US: indice Ism manifatturiero	3 SVI: inflazione TUR: inflazione	4 ARG: inflazione BRA: produzione industriale IT: indice Pm servizi UE13: vendite al dettaglio Bce annuncio tassi	5 GB: Boe annuncio tassi GIAP: superindice economico US: indice Ism non manifatturiero	6 BRA: inflazione US: disoccupazione
LUGLIO	9 CINA: bilancia commerciale (entro il 13) GE: bilancia commerciale, produzione industriale MES: inflazione	10	11 GIAP: bilancia commerciale	12 GIAP: BoJ annuncio tassi INDIA: produzione industriale RUS: esportazioni (entro il 16) UE13: Pil 1° trim. US: bilancia commerciale	13 IT: inflazione MES: produzione industriale US: vendite al dettaglio
LUGLIO	16 GE, UE13: inflazione RUS: produzione industriale (entro il 20)	17 CINA: inflazione, Pil 2° trim., produzione industriale (entro il 24) IT: partite correnti GE: indice Zew US: produzione industriale	18 BRA: annuncio tassi IT: bilancia commerciale US: inflazione	19 CINA: indice settore immobiliare RUS: inflazione (entro il 20) SVI: bilancia commerciale US: superindice economico	20 GB: Pil 2° trim. IT: ordini industriali
LUGLIO	23	24 IT: vendite al dettaglio MES: bilancia commerciale	25	26 GE: inflazione, indice Ifo UE13: massa monetaria M3	27 CINA: superindice economico (entro il 31) GIAP: inflazione MES: annuncio tassi SVI: superindice economico US: Pil 2° trim.
LUGLIO	30	31 GE: disoccupazione INDIA: esportazioni TUR: bilancia commerciale UE13, IT: inflazione US: indice fiducia dei consumatori			

CALENDARIO AGOSTO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
AGOSTO			1 BRA: bilancia commerciale US: indice Ism manifatturiero	2 GB: BoE annuncio tassi	3 ARG: inflazione BRA: produzione industriale SVI: inflazione TUR: inflazione US: indice Ism, non manifatturiero
AGOSTO	6 IT: produzione industriale	7 CINA: bilancia commerciale (entro il 13) GE: produzione industriale US: Fomc annuncio tassi	8 BRA: inflazione GE: bilancia commerciale	9 MES: inflazione	10 IT: inflazione, Pil 2°trim.
AGOSTO	13 CINA: inflazione GIAP: Pil 2°trim. US: vendite al dettaglio)	14 IGE: Pil 2°trim. RUS: inflazione TUR: annuncio tassi UE13: Pil 2°trim. US: bilancia commerciale	15 CINA: produzione industriale US: inflazione, produzione industriale	16 GE: inflazione RUS: produzione industriale (entro il 22)	17 CINA: indice settore immobiliare
AGOSTO	20 RUS: inflazione (entro il 22) US: superindice economico	21 GE: indice Zew	22	23 GE: Pil 2°trim. GIAP: BoJ annuncio tassi MES: inflazione SVI: bilancia commerciale	24 GB: Pil 2°trim. GE: indice Ifo MES: annuncio tassi
AGOSTO	27 GE: inflazione	28 CINA: superindice economico (entro il 31) UE13: massa monetaria M3 US: indice di fiducia dei consumatori	29	30 IT: vendite al dettaglio	31 INDIA: esportazioni IT: inflazione GIAP: inflazione SVI: inflazione TUR: bilancia commerciale

AGENDA/LUGLIO



Ben Bernanke
PRESIDENTE
FEDERAL RESERVE

9 LUGLIO

CINA, LE ESPORTAZIONI FANNO IL BOTTO

Non si è arrestata neanche nel 2007 l'espansione delle esportazioni cinesi. Il dato diffuso a partire dal 9 luglio relativo alla bilancia commerciale del Dragone registrata in giugno probabilmente confermerà il boom del mese precedente. A maggio è infatti ulteriormente esploso l'attivo dei conti commerciali cinesi, salito del 73% rispetto all'anno precedente a quota 22,45 miliardi di dollari, contro una previsione media di 19,5 miliardi. Riguardo i primi cinque mesi dell'anno il surplus commerciale ha toccato gli 85,76 miliardi di dollari, con un +84% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. In base alle previsioni, per l'intero 2007 l'attivo commerciale cinese dovrebbe arrivare a quota 250/300 miliardi di dollari rispetto ai 177,5 miliardi del 2006 che a

loro volta avevano rappresentato un record. Parallelamente è anche un nuovo boom per gli investimenti in Cina: nei cinque mesi fra gennaio e maggio gli investimenti fissi nelle aree urbane (industriali e immobiliari) sono balzati del 25,9% rispetto a un anno prima, aumentando ulteriormente le attese per una stretta sui tassi d'interesse.

16 LUGLIO

RUSSIA, CRESCITA 2007 ATTESA OLTRE IL 7%

Secondo John Litvak, capo economista della Banca mondiale, la crescita economica della Russia (il 16 luglio è in agenda il dato sulla produzione industriale) potrebbe superare il 7% nel 2007, contro le previsioni iniziali pari al 6,5%. La correzione di tiro trae origine da uno sviluppo economico più veloce registrato nei primi quattro mesi dell'anno da parte di Mosca, in particolare nel settore manifatturiero. D'altronde gli investimenti in Russia potrebbero superare un tasso di crescita del 15% nel 2007. Se le previsioni fossero confermate, anche quest'anno, come quello precedente, potrebbe essere un anno boom per il Paese.

18 LUGLIO

USA, UN'INFLAZIONE TUTTA DA DECIFRARE

Occhi puntati in luglio sul dato mensile degli indici dei prezzi al consumo degli Stati Uniti (18 luglio) dopo le indicazioni contrastanti uscite dai dati diffusi a giugno, relativi al mese precedente. Infatti il tasso d'infla-

zione negli Usa in maggio ha registrato un aumento mensile dello 0,7%, al di sopra delle stime degli analisti che si aspettavano un rialzo dello 0,6% dopo lo 0,4% di aprile. Se non altro, al netto delle componenti alimentare ed energetica, l'indice dei prezzi al consumo 'core' ha segnato un incremento dello 0,1%, inferiore alle previsioni di un +0,2%. I dati sono sembrati confermare le aspettative della Federal Reserve per un allentamento della pressione inflazionistica man mano che la crescita economica si raffredda. L'indice 'core' ha mostrato infatti un rallentamento rispetto a maggio, quando aveva registrato un aumento dello 0,2%. L'indice generale, tuttavia, ha mostrato il rialzo più alto dal settembre del 2005 ed è trainato principalmente dall'aumento dei prezzi delle benzine. Su base annua, l'inflazione è accelerata al 2,7% dal 2,6% di aprile, e l'indice 'core' è salito del 2,2% contro il 2,3% di aprile. Fra i vari settori a maggio i prezzi energetici sono balzati a maggio del 5,4% dopo l'aumento del 2,4% del mese precedente. I prezzi della benzina sono volati dell'11%. I prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati dello 0,3%, rallentando rispetto al +0,4% di maggio.

26 LUGLIO

BCE VIGILE SULL'INFLAZIONE

Dopo la stretta monetaria della Bce eseguita a giugno, il presidente Jean-Claude Trichet ha dichiarato

che l'istituto centrale ritiene ancora fondamentale monitorare da vicino l'inflazione e la crescita della massa monetaria (26 luglio), che destano ancora timori. Il rialzo del costo del denaro al 4% è stato deciso infatti "alla luce del prevalere dei rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi nel medio termine", ha spiegato Trichet, sottolineando che i rischi esistono "soprattutto sul lato domestico". "Abbiamo le mani libere per fare tutto ciò che riteniamo necessario in futuro", ha aggiunto Trichet, che non ha voluto commentare le ipotesi di un prossimo rialzo dei tassi, che secondo il mercato arriverà fra agosto e settembre.

27 LUGLIO

LA SVIZZERA CRESCE SANA E ROBUSTA

I dati sul superindice economico della Svizzera in uscita il 27 luglio dovrebbero confermare il buon momento della confederazione elvetica.

Non per niente la Banca Nazionale Svizzera nel commentare la recente decisione di alzare i tassi d'interesse ha sottolineato che la congiuntura svizzera è tuttora robusta, che l'evoluzione economica continua a essere positiva e che tale andamento ha risvolti favorevoli sul mercato del lavoro. A giugno l'istituto centrale ha aumentato di un quarto di punto il suo principale tasso direttore di riferimento, portandolo all'1,75-2,75%. Si tratta del sesto aumento dal dicembre del 2005.

AGENDA/AGOSTO

7 AGOSTO UN'ESTATE CALDA PER IL PIL USA

La Fed è chiamata a decidere sui tassi americani. Ma le incognite da affrontare per la squadra del presidente Ben Bernanke sono molte e di difficile soluzione. Secondo le ultime stime la crescita dell'economia statunitense è attesa "moderata" nei prossimi mesi, mentre l'impatto della crisi del comparto immobiliare avrà una durata maggiore di quanto previsto in precedenza. Il numero uno della banca centrale americana ha comunque sottolineato che la crisi del comparto immobiliare non ha contagiato direttamente altri settori dell'economia. Da parte sua la Casa Bianca ha rivisto al ribasso le stime di crescita economica del 2007, da +2,9% a +2,3%, e ha anche stimato al 4,5% il tasso di disoccupazione per l'anno in corso, sotto il 4,6% ipotizzato in precedenza. Per il 2008 e 2009 il Pil dovrebbe aumentare del 3,1%, per scendere al 3% nel 2010, mentre la percentuale dei senza lavoro dovrebbe mantenersi stabile per gli anni successivi fino ad attestarsi al 4,8% del 2010. La revisione al ribasso non ha sorpreso il mercato dopo il dato sul Pil del primo trimestre, cresciuto di appena lo 0,6%. Quanto all'inflazione, la Casa Bianca prevede un tasso del 3,2% nel 2007 (dal precedente +2,6%), con l'inversione di rotta nel 2008 (+2,5%) fino al +2,4% e +2,3% degli anni immediatamente successivi.



Luis Inacio
Lula Da Silva
PRESIDENTE BRASILE

8 AGOSTO IL BRASILE VA AVANTI A ETANOLO

La crescita del Brasile non sembra alimentarsi tanto di inflazione quanto di etanolo. A proposito della prima, va sottolineato che la crescita dei prezzi non è un problema a tal punto che la Banca centrale della più forte economia dell'America Latina ha potuto tagliare a giugno il costo del denaro portando i tassi al 12% in presenza di un'inflazione (3,8%) ai minimi degli ultimi 8 anni. E' invece da record la vendita in Brasile di automobili che vanno indifferentemente a benzina o ad alcool di canna da zucchero, evidenziando la leadership brasiliana nello sviluppo dei biocombustibili rigenerabili a scapito del petrolio fossile. In maggio sono stati commercializzati 258.900 veicoli, l'83,8 per cento dei quali erano con motori bicomcombustibile a benzina e etanolo.

13 AGOSTO IL GIAPPONE CRESCE MODERATAMENTE

Lunedì 13 agosto il Giappone mette in piazza il dato sul Pil relativo al secondo trimestre 2007. Secondo il governatore della Banca centrale del Giappone, Toshihiko Fukui, il ritmo di crescita dell'economia giapponese resta moderato e nel 2008 si aggirerà attorno al 2%. Fukui ha anche fatto riferimento alla dinamica dell'inflazione affermando di attendersi un probabile aumento dei prezzi e di prevedere un rialzo dell'inflazione dello 0,5% nell'anno fiscale che termina a marzo 2008.

Nel trimestre gennaio-marzo 2007 l'economia nipponica è risultata in crescita a un tasso annualizzato del 3,3% con una performance migliore sia degli Stati Uniti sia della zona euro per il secondo trimestre di fila.

14 AGOSTO PIL DELL'EUROZONA. E' TEMPO DI ESAMI

Alla vigilia di Ferragosto viene diffusa la lettura preliminare sul Pil dell'area euro relativo al secondo trimestre del 2007. Recentemente la Bce ha rivisto al rialzo la stima sul Pil per tutto il 2007. Secondo l'ultima previsione quest'anno l'economia di Eurolandia è attesa espandersi del 2,6%, contro il 2,5% previsto in marzo. Lo ha detto lo stesso presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, sottolineando che la crescita economica dell'Eurozona è più forte del previsto e

che l'outlook è favorevole. Nel 2008, invece, l'economia dell'area euro crescerà del 2,3%, in ribasso rispetto al 2,4% stimato in marzo. Più in generale le proiezioni della Bce indicano per quest'anno una crescita economica compresa fra il 2,3% e il 2,9% (2,6% la media contro il 2,5% di marzo), mentre per il 2008 la forchetta è 1,8%-2,8% (2,3% la media per il 2007 a fronte del 2,4% precedentemente stimato). Per quanto riguarda l'inflazione, la Bce ha rivisto al rialzo le stime per il 2007, portandole al 2% dal precedente 1,8%.

15 AGOSTO CINA E USA, PROVE DI DIALOGO

La dialettica sulle riforme economiche tra Cina, che pubblica il dato mensile sulla produzione industriale, e resto del mondo, Usa in primis, rimane sempre su toni accesi.

Il segretario del Tesoro americano, Henry Paulson, ha espresso apprezzamento nei confronti della Cina, che sta aiutando a sostenere la maggior crescita degli ultimi 10 anni a livello globale, ma ha invitato ancora una volta Pechino a impegnarsi nelle riforme economiche. In particolare viene criticato il fatto che il ritmo delle riforme economiche nel Paese della Grande Muralgia è troppo lento e sta facendo aumentare i rischi di un surriscaldamento dell'economia locale, come le crescenti tensioni inflattive dimostrano. ■